



RASSEGNA STAMPA

24 agosto 2021

INDICE

ANBI VENETO.

24/08/2021 Il Gazzettino - Treviso	4
Ponte sul torrente Ghebo da rifare: lavori al via a fine mese	
24/08/2021 L'Arena di Verona	5
I Comuni verseranno 45mila euro all'anno	

ANBI VENETO.

2 articoli

Ponte sul torrente Ghebo da rifare: lavori al via a fine mese

CODOGNÈ

Nuovo ponte sul torrente Ghebo, il conto alla rovescia è iniziato. A darne l'annuncio è il sindaco Lisa Tommasella. Che specifica come i lavori inizieranno a fine agosto per proseguire per l'interno autunno e parte dell'inverno. Il completamento dell'opera è previsto per gennaio del prossimo anno. «Nei giorni scorsi abbiamo incontrato i referenti del Consorzio di Bonifica Piave per fare un punto della situazione relativamente ai lavori di rifacimento del ponte sul torrente Ghebo - spiega il primo cittadino -. Di seguito il programma indicativo dei lavori: il 30 agosto inizio cantiere con senso

unico alternato. Il traffico sarà regolato da un semaforo a partire dalle ore 7:30 del mattino. Inizio novembre abbattimento del ponte con conseguente chiusura totale del traffico; a gennaio 2022 completamento dell'opera». Un lavoro che rappresenta l'ultima tranche di un intervento complesso, attuato dal Consorzio di Bonifica Piave su finanziamento della Regione Veneto, con la collaborazione dei comuni di Codognè e di San Fior.

CASE ALLAGATE

Perché il Codolo-Ghebo è un corso d'acqua assai pittoresco a vedersi, capace però di comportarsi in modo irruento ed impetuoso. Diverse famiglie di Codognè lo sanno bene, essen-

dosi ritrovate con le case allagate a causa dello straripamento del torrente. Dovuto anche al fatto che l'attuale ponte sulla strada provinciale di via XXX Ottobre forma una sorta di sbarramento, con l'acqua che non riesce a defluire quando il torrente è ingrossato a causa delle piogge copiose.

I lavori progettati ed attuati dal Consorzio di Bonifica han-

no visto a monte, in territorio di San Fior, la costruzione di due casse di espansione.

CASSE DI ESPANSIONE

Una si trova a San Fior di Sotto, poco a nord della linea ferroviaria Venezia-Udine, in fregio a via Santo Stefano, di capacità di circa 70mila mc, in grado di ridurre la portata massima di piena del torrente Codolo nel tratto di valle e fino alla confluenza con il fiume Monticano. Una seconda cassa, più piccola, capienza 20mila mc, con finalità di riduzione delle portate generale dagli apporti meteorici di origine temporale nella rete urbana di San Fior di Sopra.

Infine la demolizione e ricostruzione del ponte sul torrente

Codolo-Ghebo a Codognè, con raddoppio della sezione utile rispetto all'attuale ed impalcato posto a quota superiore alla sommità arginale.

LAVORO DI SQUADRA

Soddisfazione per queste opere era stata espressa anche da Giuseppe Maset, sindaco di San Fior che aveva evidenziato come regione, comuni e Consorzio di Bonifica Piave avessero lavorato in squadra per raggiungere l'obiettivo. In vista dei lavori sul ponte la viabilità secondaria è stata verificata e, dove possibile, sistemata considerando che per diversi mesi gli automobilisti dovranno percorrere strade alternative.

Annalisa Fregonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO FA IL PUNTO
«IL CANTIERE PARTE IL
30 AGOSTO, A NOVEMBRE
L'ABBATTIMENTO E
CHIUSURA TOTALE
DEL TRAFFICO»**



L'OPERA I lavori sulla provinciale



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONCA DI TORRETTA Un accordo regionale ripartisce tra 31 municipi la pulizia del Canalbianco

I Comuni verseranno 45mila euro all'anno

Dal Comune di Legnago, che contribuirà con 7.923 euro all'anno a quello di San Giovanni Lupatoto, che ne sborserà invece appena 99,58 all'anno. Sono 31 i municipi scaligeri che la Regione ha invitato ad aderire alla convenzione, valida fino al 31 dicembre 2026, volta a mantenere pulito il Canalbianco dai rifiuti in corrispondenza delle conche di Torretta di Legnago e di Banicetta di Adria (Rovigo). I funzionari regionali, con il supporto dei Consorzi di

bonifica Veronese e Adige-Po, sono riusciti a ripartire le spese tra i vari centri scaligeri attraversati dal Canalbianco o da uno dei suoi cinque affluenti, ossia Tione-Tartaro, Tregnon, Menago, Bussè e Fossa Maestra. La convenzione dovrà essere approvata da ciascun consiglio dei 50 Comuni, sia scaligeri che rodigini, coinvolti nell'operazione. In totale, il progetto per la rimozione degli scarti consentirà di accantonare ogni anno un fondo di 45mila euro per le spese di trasporto e



La conca fluviale sul Canalbianco, a Torretta, sommersa dai rifiuti

smaltimento dei rifiuti raccolti nelle due conche. Secondo l'intesa, Infrastrutture Venete srl, partecipata regionale che gestisce l'idrovia, si impegnerà a raccogliere al bisogno, senza oneri per i municipi, fino ad un massimo di due volte all'anno i rifiuti galleggianti, stoccandoli in aree limitrofe alle due conche

individuate dai Comuni capofila del progetto, ossia Legnago e Adria, i quali si impegneranno a rimuovere tempestivamente i rifiuti dal deposito temporaneo e a conferirli in discarica. La quota chiesta ai Comuni coprirà le spese di trasporto e smaltimento. **F.T.**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

